

Decine di famiglie col frigorifero vuoto

Sono già quaranta quelle nel programma di aiuto alimentare

di Tiziana Gori

QUARRATA. In costante aumento il numero delle famiglie che non ce la fanno ad arrivare a fine mese. Sono i nuovi poveri, immigrati e anziani soli, ma anche la (ormai ex) piccola e media borghesia, che si trova a fronteggiare il rialzo dei prezzi con gli stipendi di dieci anni fa. Comune, Pozzo di Giacobbe, Misericordia e Croce rossa hanno messo a punto un progetto per fornire aiuti alimentari alle famiglie bisognose. La lista dei primi beneficiari comprende 40 famiglie, ma il numero è destinato a crescere.

«Stiamo monitorando la situazione - conferma l'assessore ai servizi sociali, Vincenzo Mauro - Tra le famiglie che si rivolgono ai centri di ascolto parrocchiali e delle associazioni di volontariato, e quelle individuate dai servizi sociali, al momento siamo a 40. Non ci fermeremo a questa cifra, l'evolvere in negativo della situazione sociale ci dice che dovremo fare i conti con un numero superiore».

La gravità della crisi impone un lavoro congiunto da parte degli enti e delle associazioni che fino ad oggi hanno aiutato, ognuna con i propri mezzi, le persone in difficoltà. È quello che hanno pensato l'amministrazione comunale e tre associazioni (Pozzo di Giacobbe, Misericordia e Croce rossa), decidendo di dare vita ad un'iniziativa comune.

«La rete che abbiamo costituito ci permette di intercetta-

*Il progetto di Comune
Pozzo di Giacobbe
Misericordia e Cri*

*L'assessore: «Destinato
ad aumentare il numero
di chi non ce la fa»*

re al meglio le domande delle categorie sociali svantaggiate - afferma Mauro - Non daremo contributi economici. Abbiamo constatato che alcuni utilizzano gli aiuti in denaro per beni superflui, come le ricariche dei cellulari o i videogiochi, lasciando il frigorifero vuoto».

L'iniziativa si articola in tre fasi: prima una raccolta alimentare, poi il reperimento



presso centri di media distribuzione di merci in scadenza o che non possono essere vendute al pubblico. Se le merci reperite non fossero sufficienti, il Comune si farà carico con risorse proprie di recuperare il mancante. Alla distribuzione penserà il Pozzo di Giacobbe.

Il 27 giugno si è svolta la prima raccolta di generi alimentari (legata a questa particolare

iniziativa; in passato ve ne sono state altre). Hanno aderito Conad, Di Meglio, Dico e Pam. «È andata benissimo - informa l'assessore Mauro ed Alessio Frangioni, volontario del Pozzo di Giacobbe - I quarratini si sono dimostrati molto generosi. Abbiamo raccolto 1.500 chili di generi alimentari. E una quantità altrettanto elevata di latte e vari tipi di bevande».

Le merci sono già state in parte distribuite. «Abbiamo ritirato quelle necessarie a far fronte alle richieste, il resto è stato stoccato. Adesso ci aspetta la fase più difficile: coinvolgere i centri di media distribuzione a fornirci una parte delle merci in scadenza o che non possono essere vendute al pubblico, magari perché non più integre».